



Nota congiunturale del Centro Studi Assolombarda aggiornata al 5 settembre 2013

sintesi

- Conferme di una ripresa in atto in Europa e in Italia giungono dall'indice PMI del manifatturiero, in crescita ad agosto e soprattutto sopra la soglia dei 50 a indicare un'espansione dell'attività.
- L'OCSE aggiorna le previsioni di crescita del PIL nel 2013: conferma un -1,8% per l'Italia (l'unico Paese del G7 in recessione) e un +1,6% per il Giappone, rivede all'insù Francia (+0,3%), Germania (+0,7%), Gran Bretagna (+1,5%), riduce lievemente USA (+1,7%) e Cina (+7,4% da +7,8%).
- Da inizio settembre il tasso di cambio \$/€ è in discesa: 1,3171 la chiusura del 04/09/2013 (nel corso di agosto ha sfiorato l'1,34).
- L'andamento delle materie prime è disgiunto: si apprezza il petrolio per la crisi siriana (Brent a 117,59 \$ al barile), mentre le altre commodity industriali sono stabili per il rallentamento di alcuni emergenti che mantiene debole la domanda.
- In agosto l'inflazione in Europa si conferma ampiamente sotto controllo: il tasso nell'Area Euro cala all'1,3% e si ferma all'1,2% in Italia e all'1,1% a Milano.
- A luglio la disoccupazione è stabile al 12,1% nell'Area Euro (livello record), in Francia (11%) e in Spagna (26,3%), mentre si riduce in Germania (5,3%) e in Italia (12%, dove flette per il secondo mese dopo il picco al 12,2% in maggio). Negli USA la disoccupazione scende al 7,4%, in discesa dopo 4 mesi di sostanziale invarianza.
- Segnali di miglioramento giungono dall'indice del clima di fiducia del manifatturiero europeo che cresce anche ad agosto e prosegue così il recupero iniziato a maggio, con gli ordini che continuano a salire e trascinano verso l'alto le aspettative di produzione. A livello di paesi, il clima migliora in Germania (dove l'aumento è molto marcato), Francia, Spagna e Italia. Invece, nell'area milanese la fiducia del manifatturiero arretra leggermente a maggio e a giugno (ultimo dato disponibile), pur restando in linea col valore medio del primo semestre 2013. Il calo dell'indicatore è legato alla riduzione degli ordini interni e, sebbene in minor misura, esteri; al contrario, le aspettative di produzione tornano a crescere.
- L'export italiano rallenta anche a giugno (-2,7% sul 2012) con variazioni simili per UE (-2,8%) ed extra UE (-2,7%). Nel primo semestre, invece, la flessione è del -0,4% e si compone di andamenti opposti tra UE (-3,1%) e extra UE (+3,0%) nonché di dinamiche differenti fra settori (farmaceutica, alimentare e altro manifatturiero i più positivi, prodotti petroliferi e metalli i più negativi). Nel semestre l'import nazionale è in diminuzione del -7,0% e pertanto il saldo del periodo è positivo di 12,3 miliardi di € e di 40 miliardi se si escludono i prodotti energetici.
- A luglio le indicazioni provenienti dalle domande di Cassa Integrazione Guadagni non sono favorevoli nell'area milanese: le ore complessive aumentano del 19% rispetto a luglio 2012 (contro un -30% nel totale italiano). L'incremento di luglio è tuttavia un elemento di novità: nel complesso dei primi sette mesi dell'anno nell'area milanese la CIG resta stabile con un +1% (essenzialmente in linea con il -1,7% dell'Italia), come risultato di un +39% della componente ordinaria, di un +53,7% di quella straordinaria e di un -66,8% di quella in deroga. Infine, le ore di CIGO richieste dalle imprese associate ad Assolombarda tra gennaio e luglio crescono anch'esse, ma meno del totale dell'area milanese (+26,9%).

economia interna- zionale

- Si diffondono e rafforzano i segnali di una ripartenza estiva dell'Europa (e anche dell'Italia). infatti, ad agosto l'indice PMI¹ del manifatturiero europeo, di norma buon anticipatore dell'andamento economico, passa da 50,3 a 51,4 punti e quindi risulta in miglioramento su luglio, sui massimi degli ultimi due anni e soprattutto

¹ Il Purchasing Managers Index è un indicatore pubblicato da Markit Group che rileva le attese dei responsabili degli acquisti delle imprese.



sopra i 50 punti, soglia di demarcazione fra crescita e contrazione economica. Nel dettaglio dei principali paesi dell'area, il PMI sale in Germania da 50,7 a 51,8 punti e in Italia da 50,4 a 51,3 (per noi è la seconda volta in due anni che l'indicatore si colloca oltre 50). Fa eccezione la Francia, il cui PMI è fermo a 49,7 punti, sullo stesso livello di luglio.

L'ISM manifatturiero statunitense, indice analogo al PMI, ad agosto migliora oltre le attese e sale a 55,7 punti (da 55,4), il dato più alto degli ultimi due anni. A differenza di quanto accade per l'Europa, l'indice segna per gli USA un'attività manifatturiera in espansione da lungo tempo, infatti da agosto 2009 solo in tre rilevazioni è risultato sotto i 50 punti.

- Se quello appena delineato è il frammento congiunturale più recente, il quadro economico più ampio a livello temporale è ben descritto dalle stime sulla crescita diffuse a inizio mese dall'Ocse. Per l'Italia l'organizzazione con sede a Parigi conferma la previsione di un -1,8% sul PIL nel 2013: il nostro è l'unico Paese del G7 in recessione. Rispetto alle stime di maggio, è rivista al rialzo la previsione per Francia (+0,3% da -0,3%), Germania (+0,7% da +0,4%) e Gran Bretagna (+1,5% da +0,8%), lievemente ridotta quella per Stati Uniti (a +1,7% da +1,9%) e Cina (+7,4% da +7,8%), mentre è confermato l'1,6% per il Giappone.

Secondo il capo economista dell'Ocse, Piercarlo Padoan, l'Italia ha sperimentato *“una lenta uscita dalla recessione, ma il miglioramento è in atto, non ci siamo ancora ma ci saremo presto”*. Inoltre, occorre assecondare i rasserenamenti dell'economia con interventi a favore di una ripresa dell'occupazione: *“l'Ocse suggerisce da tempo di diminuire, per quanto possibile, il cuneo fiscale, che rimane fondamentale nell'ottica delle imprese per decidere se assumere o no”*.

- Dopo una piccola fiammata tra fine luglio e agosto (quando ha sfiorato l'1,34), il tasso di cambio euro-dollaro è tornato a scendere in queste prime sedute di settembre (1,3171 il 04/09/2013), complice il miglioramento sopra le attese del quadro economico statunitense e le aspettative di una progressiva riduzione dell'espansione monetaria della Fed americana.

- Per quanto riguarda l'andamento delle materie prime, bisogna distinguere tra energetici e altre materie industriali. L'andamento del petrolio in questi ultimi tempi è fortemente influenzato dagli sviluppi della crisi siriana che, alimentando i timori di difficoltà di approvvigionamento del greggio dall'area medio-orientale, provoca un rialzo delle quotazioni: il Brent si colloca ora sui 117,59 dollari al barile (04/09/2013). Il prezzo delle altre commodity industriali, invece, negli ultimi mesi è tornato a essere guidato dalle condizioni di domanda e offerta, e non dalla speculazione: l'indice senza combustibili di Confindustria² rileva per maggio (ultimo dato disponibile) una sostanziale stazionarietà su aprile, mese in cui era sceso del 2,4%. Nei mesi recenti continuano a non rilevarsi tensioni in questo senso: il perdurare del rallentamento dell'attività produttiva in alcuni Paesi emergenti mantiene debole la domanda di risorse del settore industriale.

- Per ora restano inconsistenti i timori di tensioni inflazionistiche generate dalla politica monetaria largamente espansiva della BCE: il tasso di inflazione³ dell'Area Euro in agosto è in calo all'1,3% dal modesto 1,6% di luglio. La crescita dei prezzi al consumo si conferma contenuta pure in Italia e a Milano, dove è ferma rispettivamente all'1,2% e all'1,1%.

- A luglio il tasso di disoccupazione⁴ nell'Area Euro è ancora fermo al 12,1% (livello record su cui sosta da marzo 2013); il tasso è stazionario anche in Francia (11%) e in Spagna (26,3%), mentre si riduce in Germania (al 5,3% dal 5,4%) e in Italia (al 12%, registrando il secondo mese consecutivo di flessione dopo il picco al 12,2% in maggio). Negli USA la disoccupazione scende al 7,4% riprendendo a calare dopo quattro mesi di sostanziale invarianza.

² Indice dei prezzi in euro correnti delle materie prime aventi mercato internazionale, ponderato con le quote del commercio italiano.

³ Per l'Area Euro e l'Italia indice IPCA, per Milano indice NIC; per tutti e tre gli ambiti si tratta di stime preliminari.

⁴ Dati destagionalizzati.

**economia
italiana e
milanese**

- Il rafforzamento graduale dell'economia europea e italiana è evidente anche nei recenti risultati delle survey sul settore manifatturiero. L'indice del clima di fiducia del manifatturiero⁵ europeo migliora infatti anche ad agosto, proseguendo il recupero iniziato lo scorso maggio, con gli ordini che continuano a salire e trascinano verso l'alto le aspettative di produzione per i prossimi tre mesi. A livello di paesi, il clima ad agosto migliora in Germania (dove l'aumento è molto marcato), Francia, Spagna e Italia.

Nell'area milanese la fiducia del manifatturiero arretra invece leggermente sia a maggio che a giugno (ultimo dato disponibile), pur restando in linea col valore medio del primo semestre 2013. Il calo dell'indicatore è legato alla riduzione degli ordini interni e, sebbene in minor misura, esteri; al contrario, le aspettative di produzione tornano a crescere.

- Il rallentamento dell'export italiano prosegue anche a giugno, mese in cui secondo quanto rilevato dall'Istat le esportazioni in valore scendono del 2,7% rispetto al 2012 con variazioni sostanzialmente analoghe per i paesi UE (-2,8%) ed extra UE (-2,7%). Se consideriamo l'intero primo semestre, invece, la flessione su base annua è ben più contenuta e pari al -0,4% e, soprattutto, si compone di andamenti opposti a livello di destinazioni: -3,1% l'export verso l'UE e +3,0% quello al di fuori dell'Unione. Nel dettaglio settoriale, i comparti più positivi sono farmaceutica (+18,3%), alimentare (+6,6%) e altro manifatturiero – incluso mobili (+2,9%), mentre soffrono più degli altri i prodotti petroliferi (-18,5%) e i metalli (-9%). Infine, nei primi sei mesi del 2013 l'import nazionale è in marcata diminuzione (-7,0%) e questo comporta un saldo positivo del periodo di 12,3 miliardi di euro che, escludendo i prodotti energetici, arriva a sfiorare addirittura i 40 miliardi.

- A luglio le indicazioni provenienti dalle domande di Cassa Integrazione Guadagni non sono favorevoli nell'area milanese: le ore complessive aumentano del 19% rispetto a luglio 2012 (contro un -30% nel totale italiano). L'incremento di luglio è tuttavia un elemento di novità: nel complesso dei primi sette mesi dell'anno nell'area milanese la CIG resta stabile con un +1% (essenzialmente in linea con il -1,7% dell'Italia), come risultato di un +39% della componente ordinaria, di un +53,7% di quella straordinaria e di un -66,8% di quella in deroga. Infine, le ore di CIGO richieste dalle imprese associate ad Assolombarda tra gennaio e luglio crescono anch'esse, ma meno del totale dell'area milanese (+26,9%).

A cura di: Valeria Negri
valeria.negri@assolombarda.it
tel. 02.58370.408

⁵ L'indice del clima di fiducia del manifatturiero è dato dalla media aritmetica semplice delle indicazioni fornite dalle imprese del settore sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.